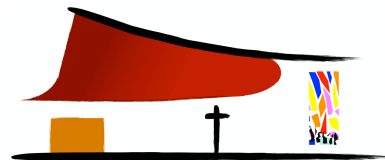


# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: [parsagostino@pec.it](mailto:parsagostino@pec.it) - [www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it)

Facebook e Instagram: santagostinofe

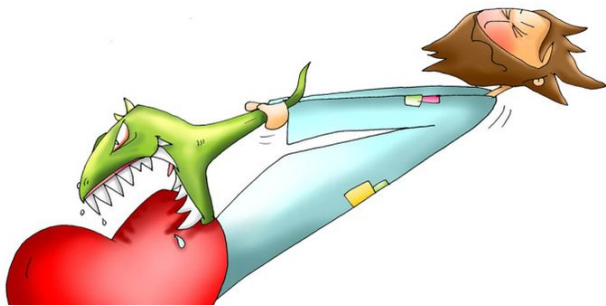


31 gennaio 2021 – IV Domenica del Tempo Ordinario

## Che autorevolezza, la Parola delle Beatitudini!

Chiamati i suoi primi discepoli e formata una piccola comunità che viveva a Cafarnao, probabilmente nella casa di Pietro, Gesù vive il suo servizio missionario con dedizione ed entusiasmo. Marco ci racconta una sorta di giornata-tipo di Gesù, e intanto ci mostra, come dal vivo, le qualità di questo nazareno la cui fama si diffonde subito dovunque, in tutta la regione della Galilea (cf. Mc 1,21-28).

La prima cosa che fa (è un sabato) è andare in sinagoga, a pregare con la gente di Cafarnao: in sinagoga si ascolta la Bibbia e la sua spiegazione. Tocca proprio a Gesù prendere la parola e il suo insegnamento suscita grande stupore. Un bravo predicatore, autorevole. Marco qui non ci dice i contenuti di quella omelia, ma da resto del vangelo sapremo quale forza rivoluzionaria hanno le parole di Gesù che porta in profondità e spiega con autenticità la rivelazione antica. La gente percepisce la differenza tra l'autorevolezza di Gesù e gli scribi che di solito cercavano di spiegare.



In quella sinagoga un uomo in particolare reagisce non solo con lo stupore e l'ammirazione, ma con il rifiuto della parola di Gesù: è un uomo che non comanda se stesso, posseduto com'è da uno spirito 'impuro', cioè incapace di rapportarsi veramente con Dio. Quell'uomo comincia a protestare e a gridare: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio». È una scena che ai nostri giorni capita di vedere raramente, e forse noi, così violenta, non l'abbiamo mai vista. Ma è in realtà una reazione che ci aiuta a riconoscere altre nostre reazioni più comuni, davanti alla Parola e alle cose che il Signore ci propone. **Non ci viene forse anche a noi da dire: 'che cosa vuoi da me,**

**Gesù?'** quando ci troviamo davanti ad esempio a situazioni in cui non vogliamo scegliere di essere poveri, non sappiamo essere forti nella sofferenza, non riusciamo a perdonare gli altri, non vogliamo condividere i nostri beni, non ci va di impegnarci per la giustizia e la pace, non vogliamo vivere la mitezza e rinunciare ai nostri diritti, non ne vogliamo sapere di qualsiasi forma di emarginazione o di persecuzione? Insomma, le Beatitudini, lo dobbiamo riconoscere, sono parecchio scomode e ci viene forse da prendere le distanze da Gesù. Ci viene da pensare che la proposta delle Beatitudini sia una rovina per noi, che diminuisca la nostra persona, i nostri diritti, il nostro onore, le nostre voglie, le nostre comodità.

Ma lui ce le ripropone continuamente e con forza, come contenuto essenziale della Parola che fa bella la nostra vita. E se noi non sappiamo tacere il nostro disagio e la nostra ribellione, è **Gesù stesso che sa riordinare i nostri pensieri e il nostro cuore**. Anche a noi Gesù può ripetere: «Taci, esci da lui!» Può aiutarci a mettere a tacere i pensieri sbagliati, le inclinazioni negative, le paure che giocano male nel nostro cuore e ci fanno ripiegare su noi stessi.

Certo, questa purificazione dal maligno e dai nostri disordini interiori e dai nostri pensieracci è **una fatica, per noi**. Nella sinagoga, lo spirito impuro uscì da quell'uomo straziandolo e facendolo gridare. Certo anche per noi il cammino di abbellimento della nostra persona passa attraverso scelte non facili, resistenze alle volte forti, momenti di sconforto... ma la presenza del Signore e dei suoi amici/discepoli al nostro fianco ci deve dare fiducia. Nessuna parola è autorevole come la sua.

Possiamo concludere anche con una riflessione che sposta sul piano sociale questa scena: tra le tante voci che si incrociano nel nostro mondo (tante delle quali sono di protesta contro di Dio o completamente anti-evangeliche) noi possiamo far risuonare la Parola vincente del Signore, che si inserisce con molta umiltà nel nostro mondo e promette una vera liberazione dalle logiche del maligno, a partire dai cuori di ciascuno.

Nel vangelo colpisce la facilità con cui Gesù scaccia quello spirito impuro: questo dovrebbe rassicurarci e aumentare in noi **l'abbandono e la fiducia nella Parola delle Beatitudini**.

# VIVIAMO BENE LA MESSA PER VIVERE BENE LE BEATITUDINI

## L'OFFERTA DEI DONI

*La Messa è l'incontro con la Trinità che vuole cambiarci la vita. Se non succede che la Messa incide nella nostra settimana, c'è qualcosa che non va: aiutiamoci a lasciarci plasmare dalla iniziativa di Dio che ci raduna, ci perdona, ci parla e ci unisce a sé in una comunione profonda, per mandarci a vivere le Beatitudini e a trasformare in bene questo nostro mondo*

*La Messa è un incontro così ricco che fatichiamo a coglierne tutti i passaggi... Il rito della Messa è descritto in modo molto dettagliato in un documento della Chiesa che si intitola **Ordinamento generale del Messale Romano**. Questo documento è contenuto anche all'inizio del nuovo Messale, che abbiamo iniziato ad usare con questo nuovo anno liturgico. Leggiamo con attenzione ciò che dice a riguardo delle varie parti della Messa. Sottolineiamo le parole che ci sembrano più importanti, o le cose che non capiamo o che vorremmo approfondire. Altri spunti di riflessione sono pubblicati sul sito della parrocchia.*

*In questa domenica viviamo con particolare attenzione l'inizio della Liturgia Eucaristica, con la presentazione dei doni da parte dell'assemblea dei fedeli, e la preghiera dell'offertorio.*

### LA LITURGIA EUCHARISTICA

72. Nell'ultima Cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso continuamente presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di lui<sup>69</sup>. Cristo infatti prese il pane e il calice, rese grazie, spezzò il pane e li diede ai suoi discepoli, dicendo: «Prendete, mangiate, bevete; questo è il mio Corpo; questo è il calice del mio Sangue. Fate questo in memoria di me»...

#### La preparazione dei doni

73. All'inizio della Liturgia eucaristica **si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo**. Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica, ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il Messale e il calice, se non viene preparato alla credenza. **Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino;** il sacerdote, o il diacono, li riceve in

luogo opportuno e adatto e li depone sull'altare. Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale. Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni **per i poveri o per la Chiesa**, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica.

74. **Il canto all'offertorio accompagna la processione con la quale si portano i doni;** esso si protrae almeno fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare. Le norme che regolano questo canto sono le stesse previste per il canto d'ingresso. È sempre possibile accompagnare con il canto i riti offertoriali, anche se non si svolge la processione con i doni.

75. **Il sacerdote depone il pane e il vino sull'altare** pronunciando le formule prescritte; egli può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione dal diacono o da un altro ministro.

76. Quindi **il sacerdote si lava le mani** a lato dell'altare; con questo rito si esprime il **desiderio di purificazione interiore**.

#### L'orazione sulle offerte

77. Deposte le offerte sull'altare e compiuti i riti che accompagnano questo gesto, **il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronunzia l'orazione sulle offerte:** si conclude così la preparazione dei doni e ci si prepara alla Preghiera eucaristica. Nella Messa si dice un'unica orazione sulle offerte Per Cristo nostro Signore; se invece essa termina con la menzione del Figlio: Egli vive e regna nei secoli dei secoli.. Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen.

*NOTA: durante la presentazione dei doni si rimane seduti. Riprenderemo non appena sarà possibile la processione offertoriale, con la quale tutti si alzano e portano negli appositi cesti le proprie offerte.*

*Ci si alza in piedi dopo aver detto "Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio...", prima della orazione sulle offerte.*

# AGOSTINO SULLE BEATITUDINI

*Il nostro Patrono Agostino ha parlato spesso delle beatitudini. In particolare, tutto il Discorso 53 è dedicato a Mt 5. Iniziamo a riportarne alcuni brani sul foglio parrocchiale, per la meditazione personale.*

## **Tutti vogliono essere felici.**

**1. 1.** La solennità della santa vergine, che rese testimonianza al Cristo e meritò di riceverla dal Cristo, che fu uccisa in modo palese, ma premiata in modo invisibile, mi suggerisce di parlare alla Carità vostra sull'esortazione che poc'anzi il Signore ci rivolgeva nel Vangelo, ove indica molte ragioni per aver la felicità desiderata assolutamente da tutti. Non si può infatti trovare nessuno che non vorrebbe esser felice. Ma volesse il cielo che allo stesso modo che gli uomini desiderano il premio, non rifiutassero le opere che riceveranno il premio! Chi non correrebbe subito qualora si sentisse dire: "Sarai felice"? Cerchi di udire volentieri anche quando gli vien detto: "Se farai così". Non si rifugga la lotta se si ama il premio: anzi la prospettiva del premio infiammi l'anima a fare con entusiasmo le opere buone. Il premio che vogliamo, che desideriamo, che domandiamo, verrà in seguito, mentre ciò che ci vien comandato in vista del premio che verrà in seguito, deve compiersi adesso. Ecco: comincia a ricordare le parole di Dio, gli stessi precetti evangelici e, quel che più conta, le ricompense di cui parla il Vangelo. *Beati i poveri nello spirito, perché di essi è il regno dei cieli*<sup>1</sup>. Cerca d'essere povero nello spirito adesso e in seguito sarà tuo il regno dei cieli. Vuoi che in seguito sia tuo il regno dei cieli? Vedi ora a chi appartieni tu stesso. Sii povero nello spirito. Forse mi chiederai che cosa significa essere povero nello spirito. Non può essere povero nello spirito chi è gonfio di superbia; è dunque povero nello spirito chi è umile. Alto è il regno dei cieli, ma chi si umilia sarà esaltato<sup>2</sup>.

## **Chi è mite.**

**2. 2.** Ascolta quel che segue: *Beati i miti* - è detto - *perché possederanno in eredità la terra*<sup>3</sup>. Tu dunque desideri possedere la terra; bada però di non essere posseduto dalla terra. La possederai, se sarai mite, ma ne sarai posseduto, se sarai disumano. Inoltre quando senti parlare del premio che ti vien presentato, che cioè possederai in eredità la terra, non allargare la borsa della tua avarizia, per cui vuoi possedere adesso la terra escludendo, anche con qualsiasi mezzo, il tuo vicino; non lasciarti ingannare da una tale idea. Possederai davvero la terra quando starai unito a Colui che ha fatto il cielo e la terra. Essere mite vuol dire non resistere al tuo Dio in modo che nel bene che tu compi sia lui a piacerti e non tu stesso, e nel male che soffri giustamente non sia lui a dispiacerti ma tu a te stesso. Poiché non è cosa di

poco conto se piacerai a lui dispiacendo a te stesso, mentre dispiacerai a lui se piacerai a te stesso.

## **Chi sono quelli che piangono.**

**3. 3.** Ascolta la terza massima: *Beati quelli che piangono, perché saranno consolati*<sup>4</sup>. Nel pianto è la sofferenza, nella consolazione il premio. Mi spiego: chi piange per motivi carnali, quali consolazioni può avere? Terribili molestie! Uno che piange, si consola da una parte, ma dall'altra teme di piangere di nuovo. Così, per esempio, rattrista un padre un figlio portato al sepolcro, ma lo allietta la nascita d'un altro: ha portato al cimitero quello, ma ha ricevuto quest'altro; per il primo si prova tristezza, timore per il secondo; per nessuno dei due si prova dunque consolazione. La vera consolazione sarà quindi solo quella con cui ci sarà dato ciò che non si potrà perdere: in tal modo godranno d'esser consolati in seguito coloro che adesso si rattristano d'essere ancora lontani dalla patria.

## **Chi sono gli affamati.**

**4. 4.** A questa si aggiunga la quarta occupazione e ricompensa: *Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati*<sup>5</sup>. Tu desideri essere saziato. Di che cosa? Se questa sazietà è quella bramata dalla carne, una volta che avrai digerito il cibo, tornerai a soffrire la fame. *Chi berrà di quest'acqua* - dice il Signore - *avrà sete di nuovo*<sup>6</sup>. La medicina che si applica a una ferita, non fa più male se la guarisce, mentre il rimedio che si usa contro la fame, cioè il cibo, si usa perché dia ristoro solo per un po' di tempo. Infatti, passata la sazietà, torna la fame. Ogni giorno - è vero - si ricorre al rimedio del cibo per saziarci, ma non viene risanata la ferita della debolezza. Cerchiamo dunque d'aver fame e sete della giustizia, affinché rimaniamo saziati della stessa giustizia, di cui ora siamo affamati e assetati. Saremo infatti saziati di ciò di cui abbiamo fame e sete. Abbia fame e sete il nostro uomo interiore, perché ha un cibo suo proprio e una sua propria bevanda. *Io sono* - dice il Signore - *il pane disceso dal cielo*<sup>7</sup>. Hai il pane per la tua fame; desidera anche la bevanda per la tua sete: *Poiché in te è la sorgente della vita*<sup>8</sup>.

## **Chi sono i misericordiosi.**

**5. 5.** Ascolta ora quel che segue: *Beati i misericordiosi, perché con essi Dio userà misericordia*<sup>9</sup>. Fa' il bene e ti sarà fatto; fallo con gli altri affinché sia fatto a te. Tu infatti sei nell'abbondanza e sei nel bisogno: sei ricco di beni temporali, ma hai bisogno di quelli eterni. Tu senti la voce d'un mendicante, ma tu stesso sei mendicante di Dio. Si chiede a te, ma chiedi anche tu. Come ti comporterai con chi chiede a te, così anche Dio si comporterà con chi chiede a lui. Tu sei pieno e vuoto nello stesso tempo; riempi con la tua pienezza chi è vuoto, affinché il tuo vuoto sia riempito della pienezza di Dio. (*Continua*)

## AGENDA SETTIMANALE

### 31 Domenica – IV del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa
- 10.00 V Elementare e I media (senza i genitori)
- 11.00 S. Messa (YouTube)
- 18.30 S. Messa

### 1 Lunedì

- 15.30 Distribuzione sportine
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Catechisti

### 2 Martedì – Presentazione del Signore

- 9.00 Gruppo Regina degli Apostoli
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 18.30 Gimi 2

### 3 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

### 4 Giovedì

- 17.30 Adorazione eucaristica
- 18.30 ACR
- 18.30 Vespri e S. Messa  
Adorazione eucaristica fino alle 20
- 20.00 Gimi 1

### 5 Venerdì – S. Agata, Vergine e Martire

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 18.30 Giovani
- 19.15 Gruppo liturgico

### 6 Sabato – Santi Paolo, Miki e compagni

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa con Unzione degli infermi

### 7 Domenica – V del Tempo Ordinario

#### Giornata per la vita

#### Giornata del malato in parrocchia

- 8.00 S. Messa con Unzione degli infermi (YT)
- 10.00 II, III e IV elementare (anche i genitori)
- 11.00 S. Messa con Unzione degli infermi (YT)
- 18.30 S. Messa con Unzione degli infermi

## IN PARROCCHIA

**DIALOGO CRISTIANI-MUSULMANI SULLA ACCOGLIENZA.** 31 gennaio alle 20.45 sulla piattaforma Webex (link dal sito della parrocchia) ci sarà un incontro di dialogo a partire dai testi sacri proposto dal gruppo di incontro tra cristiani e musulmani della parrocchia. Il tema è *L'accoglienza: bibbia e corano sono razzisti?* Parleranno don Michele e Hassan Samid (responsabile del Centro culturale islamico di via Traversagno).

**VISITA AGLI AMMALATI.** In settimana i preti porteranno la comunione agli ammalati della parrocchia. Tutti sono pregati di segnalare parenti o vicini di casa che desiderano ricevere l'Eucaristia.

**BILANCIO PARROCCHIALE 2020.** In chiesa si può consultare il bilancio parrocchiale 2020, approvato dal Consiglio per gli affari economici e consegnato alla Curia. Per chiarimenti, ci si può rivolgere al parroco o ai consiglieri, ai quali va un ringraziamento per il prezioso servizio.

**MERCATINO DEI CARCERATI.** In Cappellina è allestita una piccola esposizione di prodotti artigianali dei detenuti del Casa Circondariale di Ferrara. Un modo per sostenere i nostri fratelli carcerati. Rivolgersi a Carmen.

## IN DIOCESI

**PREGHIERA CONTRO LA TRATTA DELLE PERSONE.** Domenica 7 febbraio, il Servizio Antitratta della Papa Giovanni XXIII propone un momento di preghiera per una 'Economia senza tratta di persone'. Partecipano le Sorelle Carmelitane, Clarisse e Benedettine. L'appuntamento è online: per info 3472528027, oppure sul sito della parrocchia.

**GIORNATA PER LA VITA.** In occasione della Giornata per la vita, domenica 7 febbraio il SAV di Ferrara organizza un convegno dal titolo *'Libertà e vita: alle radici della responsabilità'*. Il convegno è online, alle ore 15.30, trasmesso sul canale YouTube UCS Ferrara-Comacchio.

### SAN VINCENZO per domenica 7 febbraio PASTA e PASTINA



Incontro GIMI 1 con le Sorelle Clarisse – 27.1.2021



Ringraziamento ad Angela Cervellati – 19.1.2021